

GUESS

WHO'S WHO

Sutter's international red series

GUESS

ABOUT US

EXPOSURE

PORTAL

CONSULTATION

online PURCHASE

PRESS CLIPPINGS



an authoritative reference
for 50 years

NEWS AND PRESS RELEASES

HOME

Tuesday, 1 September 2009

Knowledge management: l'Italia esporta conoscenza
23.07.2009

Il toolkit sviluppato dal knowledge center milanese del Gruppo Solving Efeso guidato da Filippo Mantegazza è impiegato in 5000 stabilimenti di tutto il mondo. Su YouTube i video con le testimonianze dei manager Cercatori di conoscenza nel centro di Milano. Sono i 14 specialisti in knowledge management del Gruppo Solving Efeso, tra i maggiori player internazionali nella consulenza strategica d'impresa, che impiega nel suo knowledge center il 4% del personale.

La missione del knowledge center milanese è di raccogliere e organizzare in un solo toolkit le esperienze di 350 consulenti che operano quotidianamente presso centinaia di clienti nel mondo. Il centro elabora la creatività e l'esperienza dei consulenti in una piattaforma strutturata di conoscenza, standardizzata ma flessibile. Le testimonianze dei manager coinvolti nel progetto sono state raccolte in una serie di video interviste disponibili su YouTube. Le interviste sono state presentate per la prima volta a Düsseldorf per l'11a edizione dell'Annual European Supply Chain & Logistics Summit, di cui il Gruppo è Lead Operations Excellence Sponsor.

"Abbiamo sviluppato un modello che ci permette di raccogliere e sistematizzare più del 90% della conoscenza originale sviluppata nei nostri progetti e che permette ai nostri consulenti di essere più efficaci grazie a una reale condivisione del knowledge.

Potremmo definire il kit come la pietra angolare del Gruppo, sulla quale si fondano la formazione dei nostri consulenti, la metodologia di assistenza per i nostri consulenti, la sostenibilità e lo sviluppo del nuovo business., commenta Daniela Gementi, Know-how

officer di Solving Efeso".

Il toolkit aggrega la conoscenza in un unico ipertesto fondato su 21 pilastri e standardizza i risultati delle esperienze provenienti da migliaia di progetti in tutto il mondo aggregandoli in circa 60.000 documenti. Disponibile in 22 lingue, compreso l'arabo, il turco e il cinese, il kit è lo strumento che permette di dialogare realmente con i clienti ovunque si trovino. Nelle release elaborate per i clienti internazionali, il toolkit consente di coinvolgere, già nei primi due o tre anni, il 90-95% del personale ai diversi livelli grazie a una diffusione esponenziale dei sistemi di miglioramento.

Il toolkit sviluppato da Solving Efeso è il risultato di un processo di industrializzazione delle nuove idee che si basa su principi applicabili indipendentemente dal cliente e customizzato poi sui settori specifici. Non è strutturato, come di solito avviene, per settori industriali ma è organizzato in modo trasversale. "Ad esempio abbiamo identificato 90 metodologie differenti per affrontare il principale problema dei nostri clienti: il miglioramento dei processi operativi – spiega Carlo Baroncelli, Vice President e membro del board del Gruppo. Per fare questo possiamo attingere a esperienze anche apparentemente distanti tra loro ma che presentano problematiche e soluzioni comuni: dall'automotive al settore pubblico, dal farmaceutico al beverage. Oggi ci sono 5000 stabilimenti nel mondo che operano sulla base del nostro toolkit". "In genere, nel settore della consulenza il knowledge management è confuso con la raccolta di documenti e di informazioni provenienti dai progetti. Noi abbiamo avviato questo percorso 20 anni fa, quando abbiamo realizzato che era necessaria una reale condivisione delle informazioni attraverso un processo di standardizzazione e di sistematizzazione della conoscenza che la rendesse realmente fruibile in ogni parte del mondo e in qualsiasi settore industriale".

"L'idea di base è quella di creare moduli che racchiudano vere e proprie 'pepite di conoscenza': collegati in modo sempre diverso e originale supportano i consulenti e i clienti in situazioni molto eterogenee, aggiunge Daniela Gementi. Si tratta in effetti di selezionare le parti più innovative dal know-how sviluppato per il cliente o in collaborazione con le Università. Per riuscire in questa impresa sono necessarie creatività, interdisciplinarietà e generosità affinché la condivisione non sia solo un principio. Non è un caso che tutti gli specialisti che lavorano nel knowledge center di Milano sappiano suonare uno strumento, l'obiettivo è di integrare le competenze più disparate come in un'orchestra".

archivio 2009

DECEMBER

OCTOBER

AUGUST

JUNE

APRIL

FEBRUARY

NOVEMBER

SEPTEMBER

JULY

MAY

MARCH

JANUARY

search

